

Kiribù e la maga Kiribà



Quando Damiano mi ha fatto vedere il copione dello spettacolo, sono rimasta perplessa: mi pareva inadatto ... il fatto che ci fosse di mezzo una strega, non era decisamente di mio gusto, anzi, mi sono chiesta, che cosa ci poteva dire e se era proprio il caso che noi ci interessassimo di strane magie... Ho cercato di fidarmi, poi l'ho

letto e riletto. È una favola carica di insegnamento, si può considerare la metafora della vita, della crescita, della ricerca del vero, del buono e del bello. Ne abbiamo proprio bisogno!

Il protagonista è piccolissimo, ma coraggioso: la vera forza dell'uomo infatti non sta nella sua mole, ma nel saper far uso della propria fragilità e debolezza per essere coraggioso. Ma la cosa che più mi pare adatta a noi è la domanda chiave del racconto:

perchè la strega è cattiva? È cattiva perchè soffre ..., ha una spina avvelenata piantata nella schiena.



È grande questo insegnamento: è il malessere, la sofferenza che spesso fanno sì che l'uomo sia cattivo.

In questo periodo di crisi economica, sociale ma soprattutto etica, in cui i mezzi di informazione

quasi quotidianamente raccontano, tra lo scandalizzato e il rassegnato, episodi di violenza, di violenza gratuita che ci fa rimanere col fiato sospeso, e ci chiediamo mille perchè, dovremmo cominciare a domandarci che cosa è che dentro di noi ci fa stare così male, quale spina ci impedisce di vedere il bene in noi stessi e negli altri!



In un momento non lontano, ma con tanti problemi Carlo Liviero scriveva: *"L'uomo ha rivolto tutte le sue cure ai beni del corpo: ed in tanta abbondanza di mezzi e di ritrovati per rendere comoda la vita, s'è dimenticato di Dio"*, senza dubbio sono qui le risposte che dobbiamo trovare, in questo bisogno di assoluto e di trascendente che non ascoltiamo più, presi come siamo dal rincorrere falsi idoli, e allora tutto diventa più difficile, lontano dalle nostre forze e faticoso.

Lo spettacolo che ci propongono i bambini ci invita proprio a fermarci per chiederci che cosa realmente stiamo offrendo loro: l'aiuto per crescere, fare esperienze positive, serie, affrontare ambienti e situazioni nuove dove l'incontro con l'altro ci permette di

valorizzare la ricchezza unica di ciascuno, oppure le solite mille cose che lasciano sempre insoddisfatti e con l'amaro in bocca?

Dopo questo spettacolo comunque, torneremo a casa tutti un po' diversi: meravigliati di questi nostri figli, e con la consapevolezza che molta parte della loro felicità dipende da noi.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare le maestre, tutte, dalla prima all'ultima, che quotidianamente cercano di offrire ai vostri figli gli strumenti per costruire il loro cammino e danno alla scuola un volto luminoso.

Grazie per la vostra presenza e buon divertimento!

